

DIOCESI DI BELLUNO - FELTRE

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Indicazioni per il rinnovo

STATUTO AD EXPERIMENTUM

1. Costituzione e natura

È costituito nella Diocesi di Belluno-Feltre il **Consiglio pastorale diocesano** (CPD) in conformità alle indicazioni del Concilio Vaticano II (*Christus Dominus* 27), del *Codice di Diritto Canonico* (CIC cann. 511-514) e dei successivi sviluppi del magistero pastorale, in particolare delle Chiese in Italia: «*Si tratta di dar corpo al “discernimento comunitario” di cui parliamo al Convegno ecclesiale di Palermo. Il compito riguarda tutti, ma soprattutto i Consigli pastorali parrocchiali, in collegamento con quelli diocesani*» (cfr. CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n. 2).

Il CPD è segno del vincolo ecclesiale di fede e di missione che unisce tutti i membri della Chiesa locale attorno al proprio Vescovo.

Il CPD è composto da laici, presbiteri, diaconi e membri degli Istituti di vita consacrata in rappresentanza di tutto il Popolo di Dio che costituisce la Chiesa locale.

2. Finalità

Il CPD, attraverso il metodo del “discernimento comunitario” (cfr. CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n.12), ha lo scopo di “consigliare” il Vescovo nel suo ministero di unità di tutta la Chiesa locale (cfr. CIC can. 511).

Il CPD è dunque l’organismo di comunione che esprime la partecipazione di tutti alla missione della Chiesa locale sul territorio. Attraverso di esso si attua la sinodalità ecclesiale e si concretizza la corresponsabilità di ognuno e di tutti.

3. Competenze

Il CPD è chiamato ad esercitare ed elaborare nella Chiesa locale lo stile e il dono del “consiglio”. È dunque chiamato a porsi in ascolto dello Spirito che anima e guida la Chiesa, a discernere i “segni dei tempi” alla luce della fede, a individuare e ad indicare le linee dell’azione pastorale della Diocesi, nella globalità dei suoi aspetti. “Consigliare” è, dunque, la forma ordinaria con cui questo organismo si pone al servizio della Chiesa locale e del Vescovo che lo presiede.

4. Membri

Può diventare membro del CPD chi sia partecipe della vita della comunità cristiana (cfr. can. 512, §3) e abbia almeno 16 anni.

Il CPD è composto da:

- Vescovo, in qualità di presidente;
- Membri di diritto: il Vicario generale, i Vicari episcopali, il Moderatore del Consiglio presbiterale, il Presidente della Consulta delle Aggregazioni laicali, il Presidente diocesano dell’Azione Cattolica, un addetto alla Segreteria pastorale;
- 2 Direttori degli Uffici diocesani di pastorale;
- 2 Presbiteri designati dal Consiglio presbiterale tra i suoi membri, che svolgano l’ufficio di parroco;
- 2 Rappresentanti laici per ogni forania;
- 1 Rappresentante dei diaconi permanenti;
- 2 Rappresentanti, maschile e femminile, degli Istituti di vita consacrata;
- 3 membri scelti dal Vescovo.

Tutti i membri hanno diritto di voto.

5. Presidente

Il CPD è presieduto dal Vescovo al quale spetta di approvare l'ordine del giorno per le riunioni, accogliere le questioni proposte dai Consiglieri, presiedere le riunioni.

Il Vescovo, dopo che è stato costituito il CPD, procede alla nomina di un Vicepresidente laico, prima della prima riunione.

6. Giunta

La Giunta del CPD è composta dal Vescovo, dal Vicario generale, dal Vicepresidente e dal Segretario.

La Giunta ha il compito di:

- Stabilire, con l'approvazione del Vescovo, l'ordine del giorno per le riunioni;
- Preparare la documentazione necessaria per i punti all'ordine del giorno;
- Dare esecuzione a quanto deliberato dal CPD.

7. Segreteria

Il Segretario viene designato dal Vescovo, sentito il Consiglio, ed entra a far parte della Giunta. Ha il compito di:

- Notificare ai Consiglieri le convocazioni delle riunioni con i relativi ordini del giorno, tramite la segreteria pastorale;
- Stendere il verbale di ciascuna riunione ed inoltrarlo alla segreteria pastorale, previa approvazione del Presidente.

8. Riunioni

La riunione del CPD ha luogo ogni volta su convocazione del Vescovo e affronta i temi posti all'ordine del giorno. Prima della riunione, tutti i Consiglieri, o un gruppo di essi (almeno 5), possono chiedere alla Giunta, avendo ricevuto l'ordine del giorno, che un determinato argomento venga posto all'ordine del giorno, inviandone la richiesta al segretario.

9. Votazioni

Il Vescovo, o di sua iniziativa o su richiesta di almeno la metà dei Consiglieri, può sottoporre un argomento, un documento, una iniziativa o altro a votazione.

La votazione è valida se è presente la maggioranza dei Consiglieri. L'esito è determinato dalla maggioranza assoluta dei presenti (cfr. CIC, can. 119,2°).

Per le votazioni che riguardano le persone, si procede a norma del CIC, can. 119,1°.

10. Presenze e assenze

I Consiglieri sono tenuti ad essere presenti a tutte le convocazioni del CPD; in caso di impedimento devono avvertire il Segretario.

L'assenza non giustificata per due convocazioni consecutive fa decadere un Consigliere.

11. Durata del mandato

Il CPD rimane in carica cinque anni. Per motivi particolari il Vescovo può prorogare o ridurre il mandato del CPD.

Tutti i Consiglieri possono essere eletti per un massimo di due mandati consecutivi.

Durante la sede vacante il CPD cessa dalle sue funzioni, in attesa delle decisioni del nuovo Vescovo, a meno che l'Amministratore apostolico o diocesano non ritenga opportuno consultarlo.

REGOLAMENTO

I Consiglieri

1. I Consiglieri che rappresentano gli Uffici diocesani di pastorale sono designati, con votazione a scrutinio segreto, dai Direttori degli Uffici stessi e vengono comunicati al Presidente del CPD.
2. I rappresentanti degli Istituti di vita consacrata sono designati dai due Organismi diocesani *Cism* e *Usmi*. I nominativi vengono comunicati al Presidente del CPD.
3. Come rappresentanti delle foranie [convergenze foraniali] - al fine di tenere aperto e vivo il dialogo con esse - sono membri del CPD il Delegato foraniale laico già eletto dal proprio *Coordinamento foraniale* e un altro laico eletto dallo stesso *Coordinamento foraniale* tra i suoi membri (cioè un altro vicepresidente dei CPP/CPPU) o anche esterno; se fosse esterno, entrerà a far parte del Coordinamento stesso. Il Vicario foraneo comunica i nomi al Presidente del CPD.
4. Il *Consiglio presbiterale* è rappresentato dal Moderatore e da altri due membri che svolgano l'ufficio di parroco. Questa ulteriore designazione deve avvenire per votazione a scrutinio segreto. La *Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali* è rappresentata dal Presidente.
5. Il gruppo dei diaconi permanenti presenti in Diocesi designa un proprio rappresentante, secondo modalità concordate all'interno del gruppo stesso, e lo comunica al Presidente del CPD.
6. Se si rende necessaria la sostituzione di un Consigliere nel corso del quinquennio, ciascun organismo o forania provvede alla designazione di un nuovo Consigliere e comunica la sostituzione alla Segreteria del CPD, attenendosi alle indicazioni di cui sopra.
7. Non sono ammesse deleghe per le votazioni.

Le riunioni

8. Le riunioni del CPD vengono sempre convocate per iscritto con l'indicazione dell'ordine del giorno.
9. Gli argomenti o proposte vengono esaminati secondo l'ordine del giorno; eventuali modifiche, proposte, suggerimenti dovranno essere notificati alla Giunta per tempo.
10. La discussione durante le riunioni ordinariamente viene moderata dal Vicepresidente.
11. Il CPD si riunisce almeno 4 volte all'anno, secondo un calendario concordato all'inizio dell'anno pastorale. Secondo le necessità sarà possibile convocarlo in riunione straordinaria.
12. Il Vescovo può convocare il CPD anche unitamente al Consiglio presbiterale, alla Consulta, al Coordinamento diocesano, al Collegio dei Vicari foranei, secondo le opportunità. Questa possibilità di più estesa sinodalità si verifica ogni qualvolta il Vescovo convoca questi organismi nell'*Incontro unitario*, preferibilmente una volta all'anno.

Verbali e documenti

13. Di ciascuna riunione del CPD viene redatto il verbale dal Segretario. Il verbale sarà approvato nella riunione successiva e, almeno una sua sintesi - previa approvazione del Presidente - sarà pubblicata nel *Sito diocesano*.
14. I documenti elaborati dal CPD potranno essere pubblicati previa approvazione del Vescovo (cfr. CIC, can. 500,3).
15. Delle attività del CPD sarà data opportuna informazione alla Diocesi attraverso il *Sito diocesano* e il *Settimanale diocesano*.

Belluno, 4 febbraio 2019